

# Legarsi alla barca: le Jacklines

---

Quello di mantenersi saldamente assicurati alla propria barca durante una navigazione con **cattivo tempo o in solitario** è un argomento spesso discusso su tutti i forum, anche se in maniera parzialmente errata.

Tanto per cominciare, la fettuccia o la cima alla quale noi ci assicuriamo con la nostra cintura di sicurezza in inglese prende il nome di **“Jackline”**.

Nel 90% dei casi, erroneamente, viene chiamata **“Lifeline”** (che in inglese sono le draglie!).

Analizziamo adesso i modi più sicuri per legarsi alla propria imbarcazione...

Ci sono diversi fattori di cui dobbiamo tenere conto per far sì che la nostra Jackline deve sia funzionale:

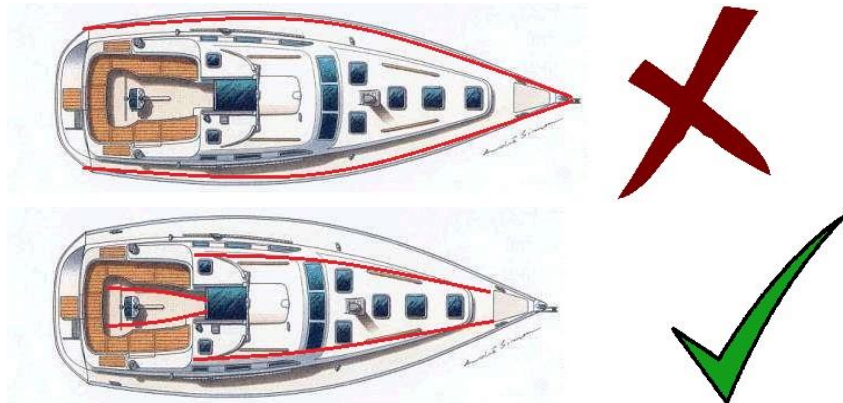
1. Posizionamento e caratteristiche dell'ancoraggio della Jackline sulla nostra barca
2. Tipo di materiale usato per costruire la nostra Jackline
3. Il Link, metodo di collegamento Jackline/Persona

## 1. Posizionamento e caratteristiche dell'ancoraggio della Jackline sulla nostra barca:

Iniziamo col discutere sulla posizione della linea di sicurezza da montare sulla nostra imbarcazione.

Su moltissime barche, vediamo che quest'ultime sono montate, parallelamente all'asse longitudinale della barca, da poppa a prua lungo i passavanti. Questo modo di montare la Jackline è scorretto perché, per quanto il link (collegamento tra noi e la Jackline di bordo) possa essere corto, è comunque facile cadere in mare se la barca è sbandata. Questo perché tutte le barche hanno le draglie e i candelieri non più alti di 50cm (di media) e quindi un sistema di Jackline simile ci consentirebbe comunque di arrivare fuoribordo. La maniera dunque corretta di posizionare la nostra Jackline è il **più internamente possibile** alla nostra imbarcazione (possibilmente per tutta la lunghezza della barca, passando vicino l'albero).

Visto che il pozzetto e la tuga sono, di solito, su due altezze ben diverse possiamo anche separare la Jackline in due linee di sicurezza distinte: la prima che ci consente di ancorarci lungo tutta la lunghezza del pozzetto, e la seconda che inizia sulla tuga e finisce un metro prima della nostra prua.



### **Ma come ancoriamo questa linea di sicurezza alla nostra barca?**

Il metodo migliore, piuttosto che usare due galloce, sarebbe quello di utilizzare due **golfari** sovradimensionati (eventualmente muniti di contropiastra, qualora lo spessore della tuga fosse troppo sottile).

Ho consigliato di sovradimensionarli perché il peso al quale sottoponiamo questi golfari non è solamente quello del nostro corpo, bensì una forza condizionata dal nostro peso e dall'accelerazione che il nostro corpo subisce mentre si naviga con mare formato o con barca sbandata.

Un golfare pieghevole simile a quello in foto, con un diametro interno di circa 6mm, ha un carico di rottura intorno ai 1600Kg ed è più che sufficiente.



## ***2. Tipo di materiale usato per costruire la nostra Jackline:***

Una volta montati i golfari abbattibili nei giusti punti della nostra imbarcazione, non ci resta che scegliere un materiale adeguato per ultimare la nostra linea di sicurezza.

Sulle barche comuni, spesso si vede montata una **fettuccia piatta**.

Quest'ultima possiede, come unici vantaggi, che le cuciture a forma di "X" realizzate in colore diverso, evidenziano eventuali sovraccarichi o deformazioni della linea stessa. Inoltre può essere realizzata in tessuto fluorescente in modo tale da essere facilmente visibile durante le navigazioni notturne.

La fettuccia però, di contro, presenta il seguente **svantaggio** assolutamente da non trascurare: ha un potere elastico maggiore rispetto ad altri materiali utilizzabili.

### **Allora quale materiale possiamo usare in alternativa?**

Tra tutti le fibre tessili usate in campo nautico, quella che trova maggior ragione di essere utilizzata per il nostro scopo è il **Polietilene ad alta densità molecolare**.

Quest'ultimo è il materiale di composizione sia dello **Spectra** che del **Dyneema** che indentificano lo stesso prodotto commercializzato con nomi diversi (a seconda del produttore). Questa fibra sintetica ha un'ottima resistenza ai raggi UV, ha un'eccezionale **robustezza** (superiore a quella dei cavi di acciaio, ma con il vantaggio di resistere molto bene agli sforzi da torsione e piegamento).

In gergo tecnico si dice che ha un modulo (caratteristiche) diverse come **elasticità molto bassa**, e resistenza e durata molto elevati.

Sono materiali che vengono già **pre-stirati** durante la loro produzione (anche se in realtà si potrebbero prestirare quasi tutti i tipi di fibre), in modo tale da garantire un allungamento minimo. Possiamo anche decidere di trattare chimicamente il Dyneema o lo Spectra con un **coating** chimico a base di resine per contenerne l'abrasione da sfregamento.

Una cima da 6/8mm di questo materiale, sarà più che sufficiente per il nostro lavoro.

Quest'ultima deve essere attaccata dai capi ai due golfari che abbiamo montato in precedenza e, successivamente, deve essere messa in tensione.

Dunque, in uno dei due capi, conviene fare una piccola impiombatura con una redancia inox che passa dentro il primo golfare (Se non si è in grado di impiombare per bene, consiglio vivamente di farlo fare ad una persona competente, onde evitare cedimenti!).

Mentre, per assicurare l'altro capo al secondo golfare, e quindi mettere in tensione tutta la Jackline, possiamo facilmente realizzare un **paranchino tessile** con un "**Lashing**".

E' possibile trovare diversi tutorial sul web su come realizzare questo nodo, come quello in foto qui sotto:



### 3. *Il Link, metodo di collegamento Jackline/Persona:*

Avendo già studiato come montare i golfari e successivamente le qualità che deve avere la cima di sicurezza, non ci resta che studiare il modo di collegarci alla nostra Jackline.

Anche qui ci sono diverse scuole di pensiero, ma il metodo più usato sulle barche professionali (es. nelle regate oceaniche) è uno spezzone di Dyneema dello stesso spessore della nostra Jackline che è ancorata a bordo.

E' molto importante che la lunghezza di questo **link** (tra noi e la Jackline di bordo) non sia superiore al metro e mezzo, in modo tale che sia impossibile uscire fuoribordo col proprio corpo.

Altra cosa fondamentale è il sistema di aggancio del link: per l'estremità che va attaccata alla Jackline, possiamo usare tranquillamente un **moschettone nautico anti-apertura** di quelli omologati con sicura (foto a SX). Mentre per l'estremità che va attaccata alla nostra pettorina o al nostro giubbotto autogonfiabile, è fondamentale che ci sia un moschettone a **sgancio rapido** simile a quello usato nello sci d'acqua (foto a DX). Quest'ultimo è molto pratico da sganciare anche sotto carico e quindi, se per un qualunque motivo

dovessimo aver bisogno di svincolarci dalla Jackline , possiamo farlo anche senza allentare la tensione sul link.

Nel caso in cui necessitiamo di intervenire manovrando all'albero, possiamo anche usare questo link assicurandoci a doppiino intorno a quest'ultimo (svincolandoci quindi temporaneamente dalla nostra Jackline fissa).



Stefano Liggio  
liggiostefano@gmail.com